

## LO SCANDALO LOMBARDIA

# Il governatore delle «funzioni non tariffabili»

IL COMMENTO

RINALDO GIANOLA

SEGUE DALLA PRIMA

È ufficiale: anche il presidente della giunta regionale Roberto Formigoni è direttamente coinvolto in un'ampia indagine sulla sanità lombarda e su episodi di corruzione che avrebbero coinvolto lo stesso governatore. La notizia, seppur attesa e in parte già scontata dall'opinione pubblica, non solo delinea contorni giudiziari molto pesanti attorno ai vertici del governo regionale, ma indebolisce la credibilità peraltro già ampiamente compromessa della maggioranza di centrodestra e accentua una fase di incertezza politico-istituzionale in una regione chiave per il Paese dove vivono nove milioni e mezzo di cittadini che attendono misure coraggiose e coerenti per uscire dalla crisi. Formigoni, pur perdendo ogni giorno dei pezzi, non sembra disposto a farsi da parte e cerca una via d'uscita disperata dal Pirellone, forse nel 2013 con le elezioni politiche.

Ma il Governatore, comunque, deve fare i conti con le novità. La procura della Repubblica di Milano gli ha notificato un invito comparire per rispondere dell'ipotesi di reato di corruzione aggravata, con relazioni internazionali perché ci sarebbero fondi che girano fuori dai confini. La notifica apre una fase nuova perché non ci sono più dubbi o incertezze sul coinvolgimento di Formigoni che mantiene la sua chiara posizione: «Non ho fatto niente, non c'è corruzione, non mi dimetto». Ma la decisione della Procura di rendere pubblico l'avviso di garanzia nei confronti di un amministratore così noto e importante fa trasparire anche la possibilità che stiano maturando ulteriori novità come conseguenza di questo passo.

Il presidente della giunta ha da tempo ben chiara la sua strategia di difesa, rifiuta quella che definisce «una montatura mediatico-giudiziaria» e, naturalmente, può giustamente far valere il suo diritto alla presunzione di innocenza. Oggi siamo ancora nel mezzo di un'inchiesta giudiziaria che partita dal buco di un miliardo e mezzo di euro del polo ospedaliero e universitario San Raffaele di Don Verzè si è progressivamente allargata alla gestione dell'intera sanità lombarda con l'apertura di altri filoni di indagine, vicini e comunicanti a quello del San Raffaele, in particolare con lo scandalo della Fondazione Maugeri che vede come protagonisti Pierangelo Daccò, intermediario dotato di enormi liquidità, e Antonio Simone, ciellino e amico di Formigoni, entrambi in carcere. Proprio dall'uso

...  
**La notifica apre la strada a ulteriori novità nell'inchiesta**

...  
**La giunta, in fretta, si dà più poteri di controllo sulla Sanità**

non tariffabili».

Questa voce un po' misteriosa è già emersa nelle prime indagini sul San Raffaele e rappresenta un capitolo importante se si vuole comprendere la natura, i meccanismi del modello sanitario lombardo che si è sempre vantato di risultati scientifici e di assistenza assai brillanti. Le «funzioni non tariffate» o «non tariffabili», nel lessico amministrativo e sanitario, giustificano rimborsi pubblici per maggiori costi sostenuti da strutture ospedaliere (in questo caso la Fondazione Maugeri) per riabilitazioni complesse. Formigoni sostiene che non ci sono mai stati favoritismi, che le delibere e i rimborsi sono sempre state destinate alle centinaia di centri ospedalieri e di assistenza senza corsie preferenziali. Ma certo qualche incertezza o lacuna sui controlli nell'erogazione dei rimborsi di fondi pubblici ci sono state e permangono anche nell'efficiente sanità lombarda.

Che qualcosa non funzioni e sia almeno poco trasparente, per non dire di peggio, deve essere ormai chiaro anche a Formigoni e ai suoi assessori. La giunta del Pirellone si è data, infatti, ulteriori poteri di controllo sulle fondazioni sanitarie e le Irccs, per verificare dove vanno e come vengono gestiti i fondi pubblici. È un cambiamento di linea molto interessante se consideriamo che Formigoni di fronte all'enorme scandalo del San Raffaele e alla distrazione di fondi milionari da parte della Fondazione Maugeri si è sempre difeso dicendo che si tratta di bilanci di società private e la regione non può metterci becco. Meglio tardi che mai, ma la frittata ormai è stata fatta.

# «Formigoni corrotto:»

- Il presidente della Lombardia è indagato dal 14 giugno con l'accusa di corruzione aggravata
- In concorso con Pierangelo Daccò, Antonio Simone, Umberto Maugeri e Costantino Passerino

GIUSEPPE VESPO  
MILANO

Adesso è ufficiale: Roberto Formigoni è indagato nell'ambito della inchiesta sui presunti fondi neri della fondazione Maugeri, che da Pavia gestisce diverse cliniche in Italia.

Il governatore lombardo è iscritto nel registro degli indagati dal 14 giugno con l'accusa di corruzione aggravata in concorso con l'amico e lobbista della sanità Pierangelo Daccò, già in carcere per il crac San Raffaele, l'ami-

co ex assessore Dc Antonio Simone, in carcere, il presidente della fondazione Umberto Maugeri e l'ex direttore amministrativo Costantino Passerino.

Nell'informazione di garanzia notificata ieri non compare il presunto finanziamento illecito inizialmente ipotizzato dagli inquirenti. Ma da quanto si apprende in ambienti giudiziari, non è detto che questo filone d'indagine sia del tutto esaurito. Con l'avviso di garanzia, al governatore è arrivato anche l'invito a comparire sabato prossimo in procura. È probabile però che il faccia

a faccia con i pm guidati dal procuratore aggiunto Francesco Greco slitti di qualche giorno.

Il coinvolgimento di Formigoni nell'inchiesta sui presunti fondi neri stornati dalle casse delle cliniche Maugeri, stimati dai magistrati in circa 69 milioni di euro, ruota attorno a una serie di delibere regionali licenziate dalla Giunta lombarda tra il 2001 e il 2011. Delibere che riguardano le cosiddette «funzioni non tariffabili», ovvero quei finanziamenti elarigiti dalla Giunta alle cliniche accreditate con maggiore discrezionalità rispetto ai rimborsi corrisposti per le prestazioni effettuate. Secondo l'accusa, le 15 delibere contestate a Formigoni avrebbero garantito alla fondazione Maugeri rimborsi per duecento milioni di euro in dieci anni. In cambio, stando sempre alle ipotesi investigative, il «Celeste» avrebbe rice-



La conferenza stampa di Roberto Formigoni dopo aver ricevuto in giornata un avviso di garanzia FOTO DI STEFANO DE GRANDIS/L'ESPRESSO

## La sfida ostinata del Celeste: «Tutto qui? Non mi dimetto»

- In una conferenza stampa il governatore sminuisce le accuse. Pdl e Lega si eclissano

ORESTE PIVETTA  
MILANO

Instancabile, Formigoni. Non è stanco di occupare la poltrona di presidente della Regione. Continuerà ad occuparla fino al 2015, sempre che nel 2013, elezioni politiche, qualcuno non gli chieda qualcosa... Non è stanco di raccontare se stesso e le proprie imprese con arroganza. Non è stanco di deridere i giornalisti, «gazzettieri» dei magistrati. Non è stanco di nascondere le ricevute degli alberghi per le sue vacanze. Non è stanco di negare... e ne ha diritto: non è un colpevole, è solo un iscritto al registro degli indagati con l'accusa di corruzione con l'aggravante dei reati transnazionali. Solo parole vuote, non si stanca di raccontare lui, ma l'effetto, politico e non solo politico, è pesante, ingigantito da una storia privata e pubblica di amicizie, solidarietà, familiarità con persone e luoghi, il Daccò come il san Raffaele, di cui si sono scoperte verità non belle, in un campo, come quello della sanità, in cui Comunione e Liberazione, cioè Formigoni, è padrona, in modo sfacciato, da sempre. Sono molti a volere le sue dimissioni, Pd, Sel, Idv, Udc, compatti a chiedere

che Formigoni se ne vada e quindi il voto anticipato. La Lega conferma l'alleanza, dopo che solo un mese fa aveva minacciato fuoco e fiamme, ma già quelli del Carroccio si preoccupano di porre qualche limite alla fiducia, perché se la maggioranza regge è per il loro senso del governo, è nell'interesse dei «lombardi». Insomma non ci metterebbero la mano sul fuoco, ma intanto restano, prevedendo un paio di incontri (uno con Maroni) in settimana per «valutare, verificare». S'arrenderebbero solo davanti alla «verità», come insiste il vicepresidente regionale Andrea Gibelli. Non s'arrenderanno mai davanti al «verosimile». È già un'ammissione, se le parole dicono ancora qualcosa, dopo data retorica della responsabilità.

Formigoni non indietreggia. Non ci sono fatti, non c'è corruzione, i fondi sono stati ripartiti secondo la legge: se alla sanità pubblica spetta l'85 per cento dei finanziamenti regionali, solo il quindici per cento va ai privati che pure rappresentano il trenta per cento del sistema sanitario lombardo. Il Maugeri ha ricevuto quanto doveva. Non fosse stato così sarebbero insorti gli altri: l'ingiustizia l'avrebbero scoperta leggen-

do i bilanci. Per giunta la Regione non può controllare come fondazioni private e Irccs spendono i loro soldi: la legge lo esclude. «Se fossi andato al San Raffaele per vedere i bilanci mi avrebbero detto: "sta a cà tua"».

«Ho letto le carte - attacca Formigoni in conferenza stampa - e mi son detto: tutto qua? Avevo letto già tutto sui giornali in queste settimane. Nulla di nuovo è emerso, sono i soliti episodi che ho definito in più occasioni falsi, non a me riferibili, gravemente deformati. Insomma: dopo la lettura di questi atti, non ho assolutamente nulla da temere. Dov'è la corruzione? Qual è l'atto corruttivo? Qui la corruzione la gh'è minga. Io non l'ho trovata. Solo elucubrazioni, parole contro parole. Non è reato eventualmente essere stato ospite a una cena insieme ad altre cinquanta persone, o per qualche weekend».

Formigoni non teme nulla. «Infondato, insussistente», l'avviso di garanzia. Parlerà con i magistrati, quando lo deciderà lui, vincerà dodici a zero. Undici sono stati i rinvii a giudizio subiti in diciassette anni, tutti senza conseguenze (in realtà tra quegli undici ci sta pure una prescrizione). Con il dodicesimo segnerà un altro gol. Per il resto conta il voto dei cittadini: per quattro volte lo hanno rieletto. Amara verità. Per cui a Formigoni non gli passa neanche l'idea di dimettersi prima del tempo. Però anche nella certezza si potrebbe aprire